

# COMUNICARE LA COMPLESSITÀ DELLA TUTELA AMBIENTALE

IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE PONE UNA PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE, CON L'OBIETTIVO DI FAVORIRE UN CORRETTO INQUADRAMENTO DEI PROBLEMI E ORIENTARE L'OPINIONE PUBBLICA. AL DISCORSO SCIENTIFICO E ALLA MASSIMA TRASPARENZA VA AFFIANCATA UNA CAPACITÀ DI DIVULGAZIONE ACCESSIBILE A TUTTI.

**L**e istituzioni che monitorano le condizioni dell'ambiente sono portatrici di una conoscenza che è innanzitutto concettualmente complessa e del resto appare estremamente articolata a livello territoriale e dinamica nel corso del tempo. Come comunicare questa complessità a un pubblico di cittadini e di operatori dei media che, al contrario, predilige in maniera crescente la semplicità e la rapidità dell'informazione?

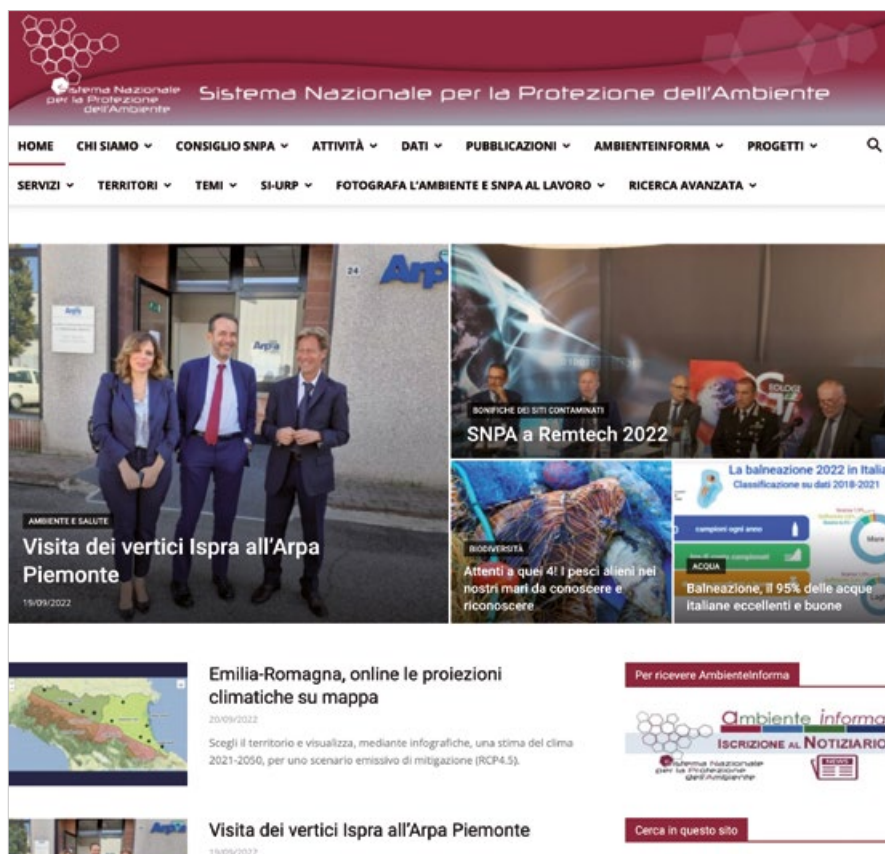
L'Osservatorio Comunicazione e informazione del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) riunisce giornalisti e comunicatori dell'Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale (Ispra) e delle Agenzie ambientali di Regioni e Province autonome (Arpa/Appa).

## Il racconto quotidiano dell'ambiente e del sistema dei controlli

La comunicazione istituzionale in materia di ambiente si muove su un terreno poco tracciato, in parte perché le istituzioni ambientali hanno una storia relativamente giovane, ma anche perché il sistema mediatico si è molto trasformato negli ultimi venti anni, con un crescente pluralismo degli operatori e una nota tendenza alla rapidità e alla digitalizzazione.

L'Osservatorio si è costituito nel 2021, su iniziativa del Consiglio del Snpa, raccogliendo un'esperienza di rete già avviata tra Ispra e le Arpa/Appa per confrontare prassi e problematiche comuni.

Una necessità avvertita diffusamente, dai tecnici e dai leader delle istituzioni che si occupano di ambiente è far sì che la voce di queste organizzazioni sia presente nel sistema dei media, non solo per una questione di immagine, ma per poter inquadrare correttamente i problemi e orientare efficacemente



[www.snambiente.it](http://www.snambiente.it)

l'opinione pubblica. Se si vuole ottenere questo risultato, tuttavia, piuttosto che affidarsi a iniziative magari ambiziose, ma episodiche, appare più proficuo organizzare attività di informazione sistematiche e costanti, provare a essere presenti nello svolgimento quotidiano del racconto dell'ambiente da parte dei media. Altrimenti, è impossibile che gli operatori della comunicazione (e con loro la generalità dei cittadini) familiarizzino con i concetti complessi implicati nei controlli, nei monitoraggi e in generale nelle attività tecniche garantite dagli enti di protezione ambientale. Quando l'attenzione del sistema dell'informazione viene attivata su base episodica – o per l'esplosione di una crisi oppure per l'organizzazione, *una tantum*, di un'iniziativa di comunicazione

di parte istituzionale – i risultati ottenuti sono spesso al di sotto delle aspettative, perché ci si trova di fronte un universo giornalistico che non pone le “domande giuste”, non inquadra correttamente i fatti, addirittura contribuisce a diffondere notizie inesatte.

I tecnici e gli scienziati al servizio delle istituzioni lamentano, non di rado, che i loro documenti e le loro dichiarazioni vengono resi in maniera troppo semplicistica, parziale o distorta e che l'attenzione di giornalisti e cittadini appare volubile e arbitrariamente selettiva. O addirittura accade di essere del tutto ignorati.

Questi inconvenienti possono essere mitigati, come abbiamo detto, da un'attività organizzata di *broadcasting*

delle informazioni di fonte istituzionale. Uno dei vantaggi di questa scelta è mettere a disposizione, tendenzialmente, gli stessi pacchetti di informazioni a tutti i concorrenti del mercato della comunicazione, cosicché non si abbia la percezione di discriminazioni nell'accesso alle notizie. Inoltre la stessa lettura di un evento o di un fenomeno ne risulta più uniforme, cosa che non sempre accade quando l'interlocuzione con i media viene gestita sulla base di iniziative specifiche e non continuative.

Questo ci porta a un altro aspetto della questione, cioè all'esigenza di selezionare e in qualche modo comprimere le informazioni che vengono offerte, perlomeno in prima battuta. Questo punto di vista può infastidire sia chi è abituato alla complessità del discorso tecnico-scientifico, sia chi rivendica il valore civico della trasparenza e dell'accessibilità totale delle informazioni, specialmente quelle di fonte pubblica e specialmente quelle ambientali. Tuttavia, senza voler assolutamente negare il valore di entrambe queste opzioni, è indubbio che, se il discorso scientifico e la trasparenza portano a costruire sterminate biblioteche, l'attenzione degli utenti di queste biblioteche è sempre più volatile e il loro livello di competenza tecnica non è necessariamente elevato. Dunque, pur lasciando la possibilità di esplorare la "biblioteca" a chi ha abbastanza tempo e gli strumenti adatti, si rivela molto utile, soprattutto nelle situazioni di crisi, selezionare le informazioni rilevanti da offrire. Altrimenti, i visitatori entreranno nella biblioteca delle informazioni, in modo tendenzialmente frettoloso e imprevedibile, ritagliando ciascuno il proprio percorso e traendone ciascuna interpretazioni molto diverse, il che può rappresentare un problema oggettivo.

## Una consapevolezza in crescita

Se osserviamo le attività di informazione del Snpa, stringendo la visuale su quei prodotti che sono più specificamente destinati al sistema dei media, nel solo 2021 si sono contactati circa 800 comunicati stampa prodotti dai componenti del Sistema, oltre che dal Sistema stesso in forma congiunta, dato che sono attivi un sito, una newsletter e un profilo Twitter comuni. Se allarghiamo la visuale a quei prodotti che, per loro natura, si rivolgono al mondo dell'informazione ma anche a una pluralità di pubblici, le componenti del Sistema (più il Sistema in forma



FOTO: ARPA CAMPANIA



FOTO: LUCIANO MARTINELLI - ARPA TOSCANA

congiunta) hanno prodotto circa 4.600 aggiornamenti sui propri siti in forma di notizia e diffuso (per limitarci al *social network* più utilizzato in ambito Snpa) circa 9.500 tweet, che ovviamente, in quanto messaggi brevi, rimandano spesso a contenuti molto più ampi.

Si può dire che, nel tempo, un'attività di diffusione di informazioni è stata ampiamente strutturata, con l'obiettivo specifico di "invadere", per così dire, lo spazio dei media e di incidere sulla narrazione quotidiana delle questioni ambientali nel Paese e nei singoli territori. Si può ritenere che questo sforzo abbia aumentato il livello di competenza dei professionisti dell'informazione, nel raccontare storie che sono di per sé complesse, e quindi promosso una consapevolezza equilibrata nella popolazione in generale. Nell'esperienza dei componenti dell'Osservatorio, i progressi sono palpabili nel confronto con giornalisti e cittadini che conoscono sempre più come funziona il monitoraggio delle acque di balneazione, lungo migliaia di chilometri di coste, o della qualità dell'aria nelle città italiane, che sono consapevoli dell'intervento delle Arpa per valutare le conseguenze

ambientali di un incendio o a supporto delle attività di contrasto agli illeciti ambientali o di risanamento del territorio.

Resta aperto l'interrogativo su come passare, dalla diffusione delle informazioni per accrescere la conoscenza, a una comunicazione che sia in grado anche di incidere sugli atteggiamenti e sui comportamenti. Anche su questo fronte, una semplice e sistematica azione di diffusione dei dati e di organizzazione di concetti sembra produrre i suoi frutti. Bisognerebbe chiedersi quanto, nella recente esperienza della pandemia, la diffusione giorno per giorno dei bollettini di fonte pubblica abbia contribuito a chiarire i concetti di base rilevanti e a orientare i comportamenti dei cittadini, e quanto operazioni del genere possano essere riproposte in altri ambiti (che siano prerogativa di Snpa o di altri soggetti), ad esempio in tema di indicatori dei cambiamenti climatici o di andamento dei consumi energetici.

### Luigi Mosca

Arpa Campania  
Coordinatore dell'Osservatorio  
Comunicazione e informazione Snpa